

Gazzetta del Sud 10 Novembre 2011

Il boss sanluchese Sebastiano Pelle catturato dopo 16 anni di latitanza

ROCCELLA. Il boss Sebastiano Pelle, 57 anni, di San Luca, è stato arrestato ieri sera dai Carabinieri dopo 16 anni di latitanza. I militari l'hanno sorpreso nella zona del porto di Reggio Calabria. Era solo, non armato, e non ha opposto resistenza. Da tempo era inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità del ministero dell'Interno. L'arresto è giunto a conclusione di una prolungata attività investigativa dei carabinieri coordinata dalla Dda di Reggio Calabria. Per catturare Pelle i militari del Comando provinciale di Reggio e del Ros avevano costituito uno specifico gruppo di lavoro che ha lavorato ininterrottamente dal 2009 per il raggiungimento del risultato.

I particolari dell'operazione saranno illustrati stamattina nel corso di una conferenza stampa dal procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone e dagli ufficiali dell'Arma. Pelle, inteso "Bastianazzu", è considerato figura di primo piano dell'omonima cosca sanluchese, nonché nipote del defunto patriarca Antonio Pelle, alias "Ntoni Gambazza".

Nato a San Luca il 7 agosto del 1954, era ricercato dal 1995 per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di armi e sostanze stupefacenti. L'ormai ex "primula rossa" deve scontare in carcere una condanna a 14 anni. Sempre a carico di Pelle, il 27 dicembre del 2006 erano state diramate le ricerche in campo internazionale per l'eventuale arresto ai fini estradizionali.

Sebastiano Pelle è anche imparentato con i Vottari "Frunzu", clan tradizionalmente alleato dei Pelle e in contrasto da oltre un ventennio con le cosche dei Nirta "Versu" e Strangio "Janchi".

Tutti clan saliti agli onori della cronaca nazionale ed estera per la lunga e sanguinosa faida di San Luca sfociata a Ferragosto del 2007 nella strage di Duisburg, in Germania.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS